



STUDIO AGRONOMIC O FIO C C HETTI TO BIA

Studio per la Valutazione di INCidenza Ambientale

RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA DI UN FABBRICATO RURALE CON CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO A CIVILE ABITAZIONE

*Ai sensi degli artt. 5 del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e 6 del DPR 12 marzo 2003 n. 120
In ottemperanza alle Deliberazioni n. 05/2009 e n. 356/2015 della Giunta della Regione Umbria*

COMUNE DI CITTÀ DELLA PIEVE



COMMITTENTE : Damiani Francesco
Marsciano, Maggio 2024

Agr. J. Fiocchetti Tobia

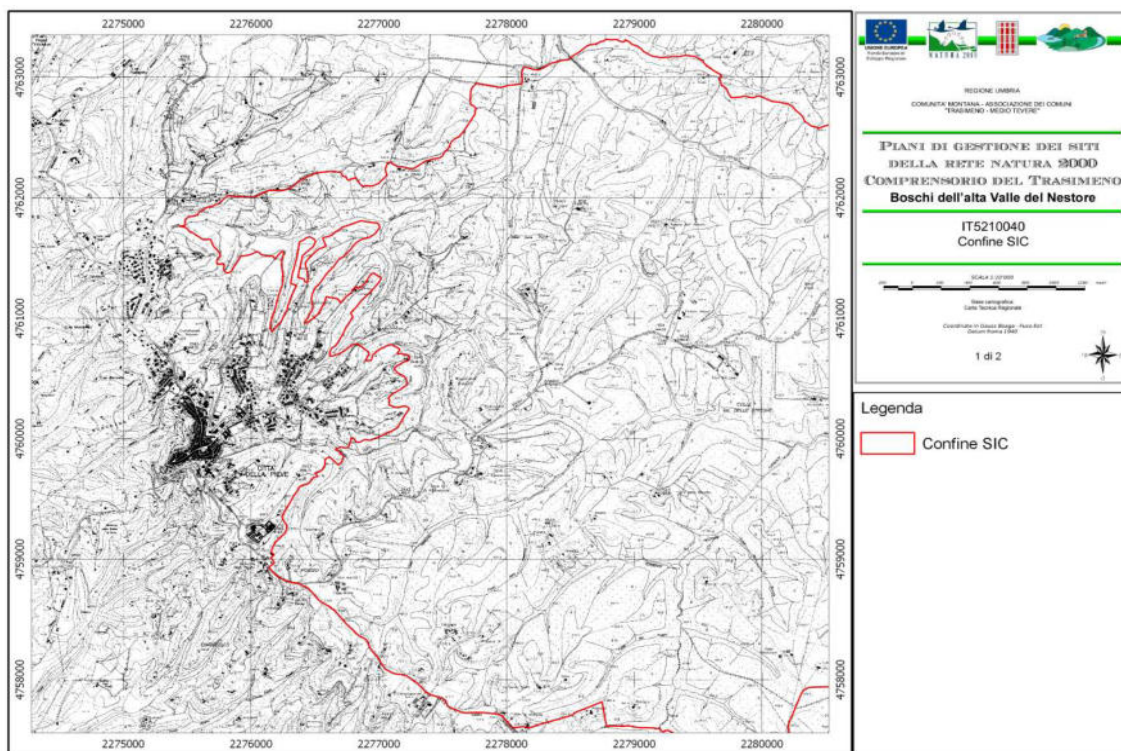


Via A.Ranocchia, 15 – Marsciano Pg / Tel. 0756211452 / @ tobia_fiocchetti@yahoo.it

INTRODUZIONE

Il sottoscritto Dott. Agr. J. Fiocchetti Tobia iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Perugia con il numero n. 886, in seguito all'incarico conferito dal proprietario sig. Damiani Francesco esegue la seguente valutazione di incidenza ambientale connessa al permesso a costruire per una ristrutturazione urbanistica di un fabbricato rurale con cambio di destinazione d'uso a civile abitazione di proprietà del committente, ubicata in Voc. Pian del Gallo s.n.c., nel Comune di Città della Pieve (PG) al foglio 51 particella 119; Coordinate 42,960238 N e 12,052514 E.

Il sito ricade nella zona SIC IT5210040 – BOSCHI DELL'ALTA VALLE DEL NESTORE:



La **Legge Quadro del 6 Dicembre 1991 n°394** sulle aree protette, e la **Direttiva 92/43/CEE** "Habitat" e la Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", recepite dalla legislazione italiana, con il D.P.R. dell'8 settembre 1997, n. 357, successivamente modificato e integrato con D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120.

L'Art. 6 comma 5 del D.P.R. 120/2003 di modifica del D.P.R. 357/1997 (definisce le modalità di presentazione degli studi per la Valutazione di Incidenza dei piani e degli interventi).



A livello Regionale, il DPR 357/97 è stato recepito integralmente con **Legge regionale 24 marzo 2000, n. 27 (Piano Urbanistico Territoriale)** contestualmente al varo di leggi regionali, ad esso connesso, quali: la L.R.31/97 (Disciplina della pianificazione urbanistica comunale) e la L.R.11/98 (Norme in materia di Impatto ambientale).

Successivamente, la Giunta regionale, ha provveduto alla semplificazione delle procedure amministrative relative alla valutazione di incidenza, con specifici atti, di seguito elencati:

DGR del 18.05.2004, n.613. Linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del DPR 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;

DGR del 02.02.2006 n. 143. Aggiornamento della banca dati Natura 2000;

DGR del 17.05.2006, n. 812.

Modifiche alla DGR del 18 maggio N. 613 linee di indirizzo per l'applicazione dell'art. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni e integrazioni;

DGR del 18.10.2006, n. 1775. Misure di conservazione sulle zone di protezione speciale (ZPS), ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e D.P.R. 357/97 e successive modifiche;

DGR del 28.12.2006, n. 2344. Integrazioni alla deliberazione della Giunta regionale 25 ottobre 2005 n. 1803;

DGR del 07.06.2007 n. 888. Direttiva 92/43/CEE e DPR 357/97 e s. m. e i. – zone addestramento cani all'interno dei siti Natura 2000.

La "Valutazione d'Incidenza Ambientale", (VIncA) è una procedura per identificare e valutare l'incidenza potenziale di un piano, di un progetto o di un programma sui Siti della Rete Natura 2000. Per l'approccio metodologico nella relazione della Valutazione di incidenza ambientale (di seguito VIncA) si è fatto riferimento alle "linee guida per la valutazione di incidenza nei siti Natura 2000" pubblicato dalla Regione Umbria.

Tale valutazione deve essere effettuata sia rispetto alle finalità generali di salvaguardia, che in relazione agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, individuati dalle Direttive 92/43/CEE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli", per i quali i Siti sono stati istituiti. Inoltre si è fatto riferimento ai seguenti documenti metodologici esistenti.

DESCRIZIONE DEL SITO OVE SI ATTUA L'INTERVENTO

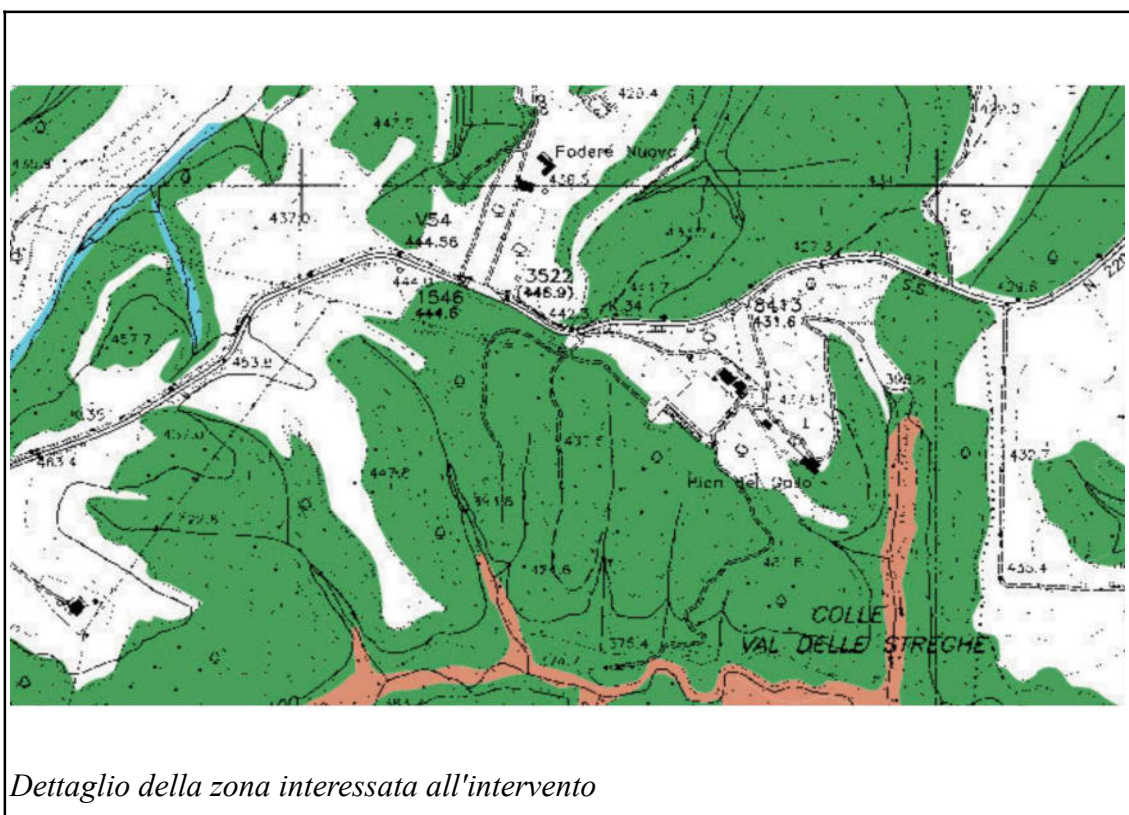
a) L'intervento di ristrutturazione urbanistica del fabbricato rurale con conseguente cambio di destinazione d'uso a civile ricade nell'area SIC IT5210040 alle coordinate 42,960238 N e 12,052514 E.

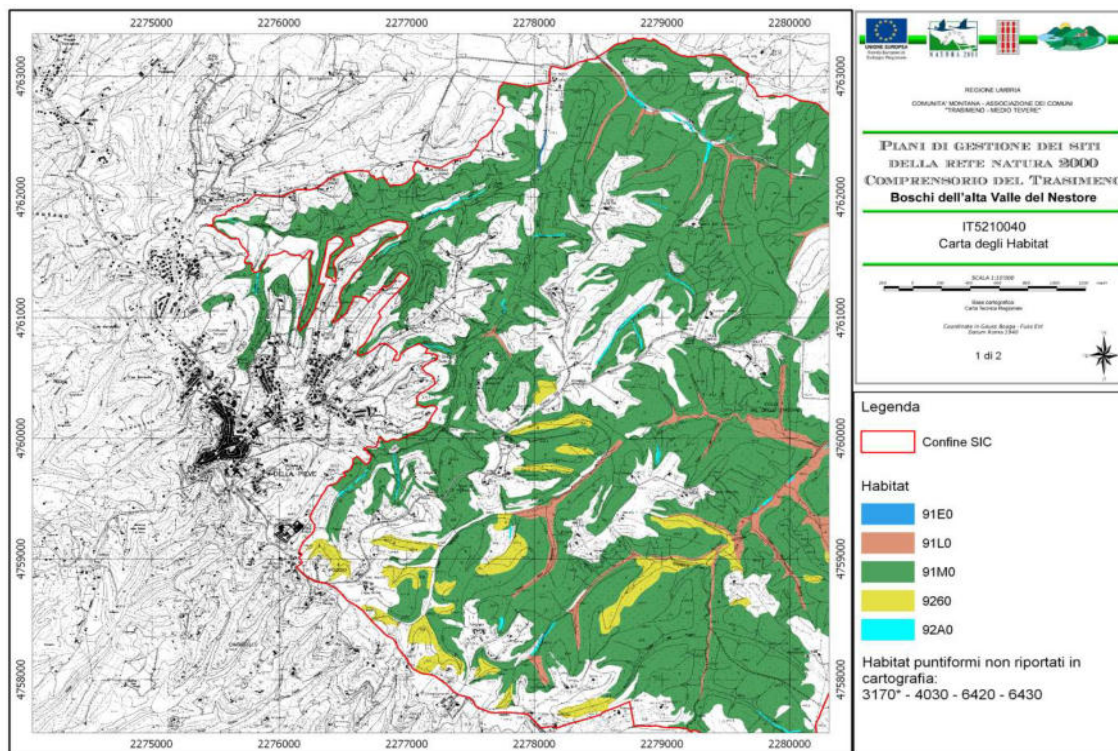
Il SIC ricade nei comuni di Città della Pieve e Piegara estendendosi dall'abitato di Città della Pieve a Ovest sino a quello di Piegara, ad Est. Il sito Natura 2000 interessa una superficie complessiva di circa 3.235 ettari e presenta una morfologia prevalentemente collinare, con pendenze modeste e altitudini comprese tra i 300 e 850 m s.l.m. Il rilievo più elevato è Montarale, verso il confine orientale del sito, mentre nella zona occidentale si raggiungono altitudini molto più modeste che non superano i 520 m s.l.m.

Il Sito comprende una vasta area collinare caratterizzata da estese formazioni boscate, situate lungo il tratto più a monte del fiume Nestore e Nestorello ed è uno dei più grandi siti della rete Natura 2000 nel comprensorio del Trasimeno, secondo come estensione solamente al sito del Lago Trasimeno.

b) La superficie della zona interessata è di circa 1480 metri quadrati, in considerazione sia del luogo in cui avverrebbe la demolizione del vecchio edificio sia del luogo in cui sorgerebbe la nuova costruzione. L'altitudine dell'appezzamento è di 445 metri s.l.m. ed interessa il Comune di Città della Pieve nella provincia di Perugia, al foglio 51 e particelle 119 e 125.

c) cartografia del sito:





d) Il progetto è previsto al di fuori degli Habitat, in una zona neutra, la quale si trova nelle vicinanze dell'Habitat 91M0. Le zone contraddistinte dall'Habitat 91M0 sono formate da foreste Pannonico – Balcaniche. È un bosco ceduo con dominanza di:

- Quercus cerris – cerro;
- Quercus frainetto – farnetto;
- Quercus petraea - rovere.

Il terreno è tendenzialmente silicicolo e subacidofilo, pluristratificato.

e) gli Habitat riguardo il SIC IT5210040 presenti nell'Allegato I della direttiva Habitat sono:

- Habitat 3170 - Stagni temporanei mediterranei;
- Habitat 4030 - Lande secche europee;
- Habitat 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion;
- Habitat 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;
- Habitat 91E0 - Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion,



Alnion incanae, Salicion albae);

- Habitat 91L0 - Foreste illiriche di querce e carpino bianco (Erythronio-Carpinion betuli);
- Habitat 91M0 - Foreste pannonico-balcaniche di cerro e rovere;
- Habitat 9260 - Foreste di Castanea sativa;
- Habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba.

f) le specie vegetali presenti nel SIC IT5210040 non sono state segnalate.

g) le specie animali presenti nel SIC IT5210040 sono:

- Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE:
 - Biancone - Circaetus gallicus;
 - Falco pecchiaiolo – Pernis apivorus;
 - Nibbio bruno – Milvus migrans;
 - Succiacapre - Caprimulgus europaeus;
 - Tottavilla - Lullula arborea;
 - Averla piccola - Lanius collurio.
- Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
 - Lupo – Canis lupus;
 - Vespertilio di Blyth - Myotis blythii;
 - Vespertilio di Capaccini - Myotis capaccinii;
 - Vespertilio maggiore - Myotis myotis;
 - Vespertilio smarginato - Myotis emarginatus.
- Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
 - Salamandrina dagli occhiali – Salamandrina perspicillata;
 - Tritone crestato – Triturus carnifex;
 - Testugine di terra – Testudo hermanni.
- Pesci specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
 - Cobite – Cobitis taenia;
 - Cavedano etrusco – Leuciscus lucumonis;
 - Vairone – Leuciscus souffia;
 - Ghiozzo di ruscello – Padogobius nigricans;
 - Rovella – Rutilus rubilio.



- Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
 - Cervo volante - *Lucanus cervus*;
 - Cerambice della quercia - *Cerambyx cerdo*.

h) lo stato di conservazione generale dell'Habitat è buono, la foresta Pannoico – Balcanica attorno al sito d'intervento si presenta in buono stato di salute con un numero di piante ad elevata densità. Nelle vicinanze del sito d'intervento ci sono due porzioni di bosco classificati come bosco ceduo e perciò hanno subito un intervento di taglio e sono in fase di ricrescita e rinfillimento. La zona circostante è un'ambiente rurale, con il centro cittadino di Città della Pieve che si trova molto distante, perciò l'ambiente animale e quello vegetale non vengono degradati dall'azione dell'uomo.

CARATTERIZZAZIONE DEL PIANO, PROGETTO O ATTIVITÀ

a) Il progetto è un intervento di ristrutturazione urbanistica di un fabbricato rurale con conseguente cambio di destinazione d'uso a civile;

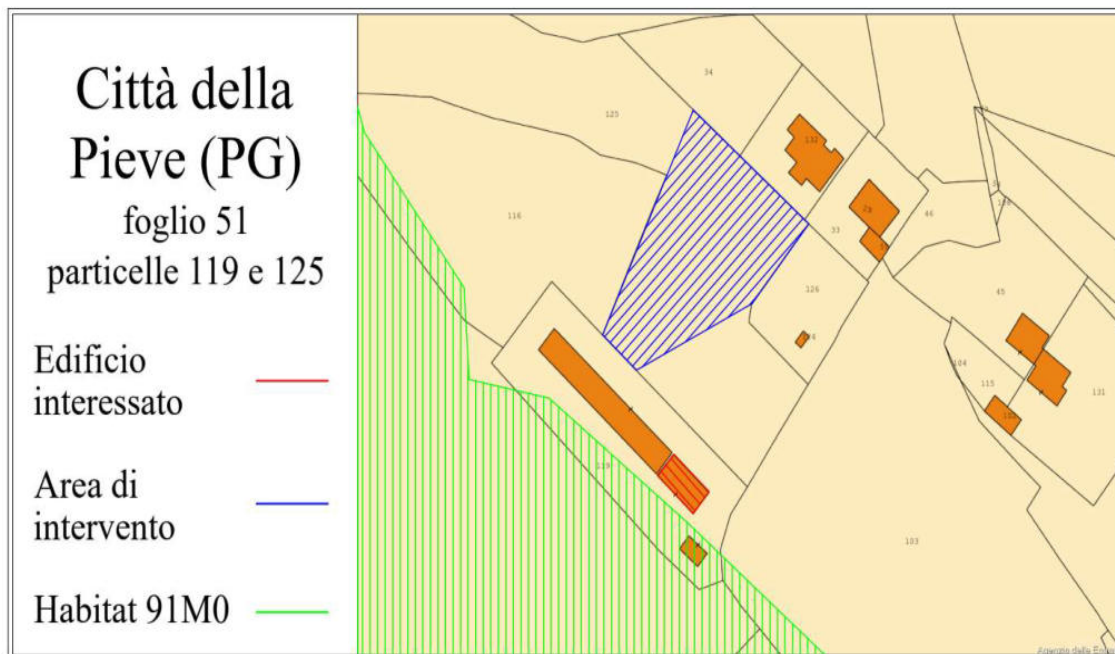
b) Le opere progettuali prevedono una ristrutturazione urbanistica e la costruzione di tutte le strutture ad essa connesse. Nello specifico:

- l'abbattimento di un fabbricato rurale situato nel foglio 51 alla particella 119;
- la costruzione di un nuovo edificio ad uso civile nel foglio 51 alla particella 125;
- la costruzione di una piscina ad uso privato degli inquilini;
- la costruzione delle strutture per la viabilità interna alla proprietà;
- la costruzione di una recinzione perimetrale.

c) Gli interventi avverranno al foglio 51 del Comune di Città della Pieve (PG), precisamente:

l'abbattimento dell'edificio rurale avverrà nella particella 119;

la costruzione del nuovo edificio civile e della piscina avverrà nella particella 125.

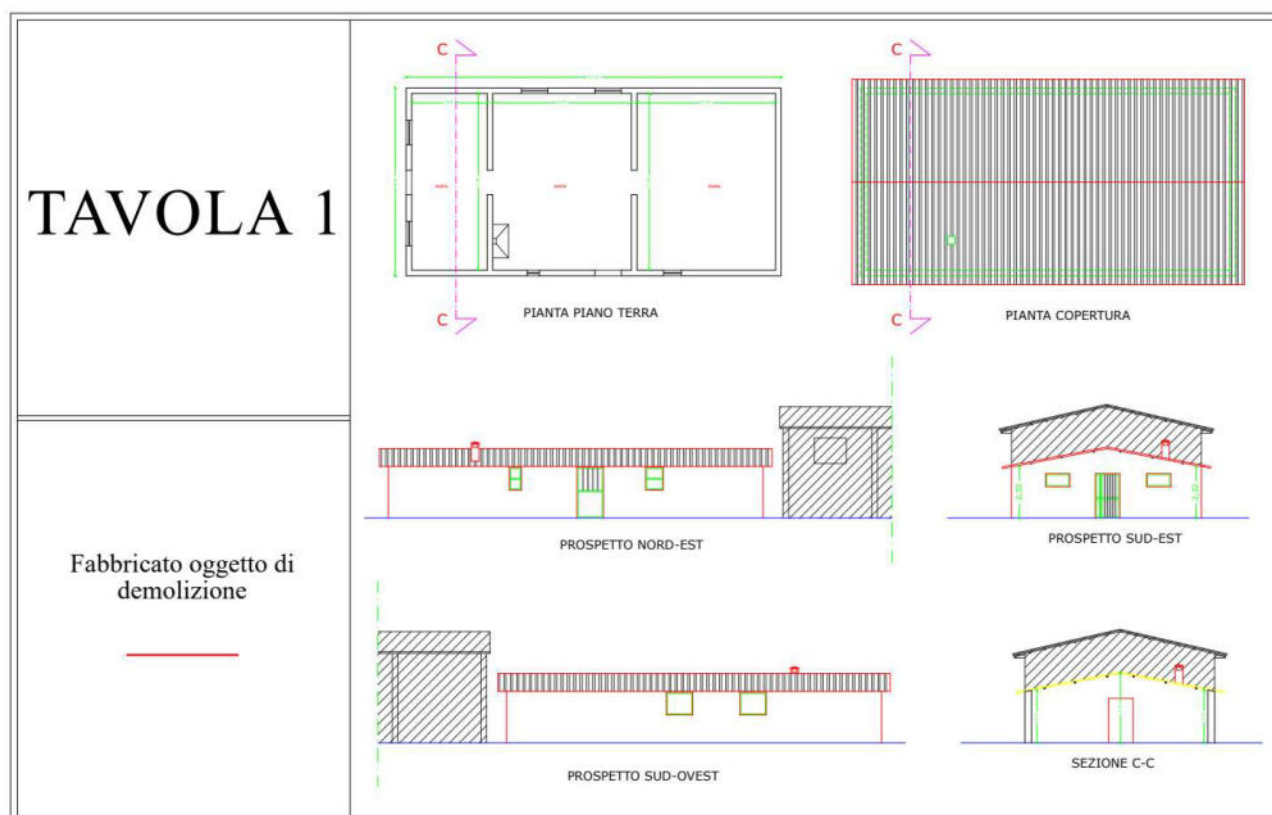


La documentazione fotografica allegata dimostra come le zone di intervento non vanno a deturpare in alcun modo l'Habitat 91M0, che si trova abbondantemente distante dall'area progettuale. In particolare:

- *figura 1*: mostra come l'edificio da abbattere sia molto distante dal bosco sottostante;
- *figura 2 e 3*: mostrano da diverse angolazioni come la zona in cui è stato previsto l'intervento sia un'area coltivata e non presenta rischio di deturpazione.

d) secondo quanto riportato dall'Arch. Malizia Ivano, progettista dell'intervento:

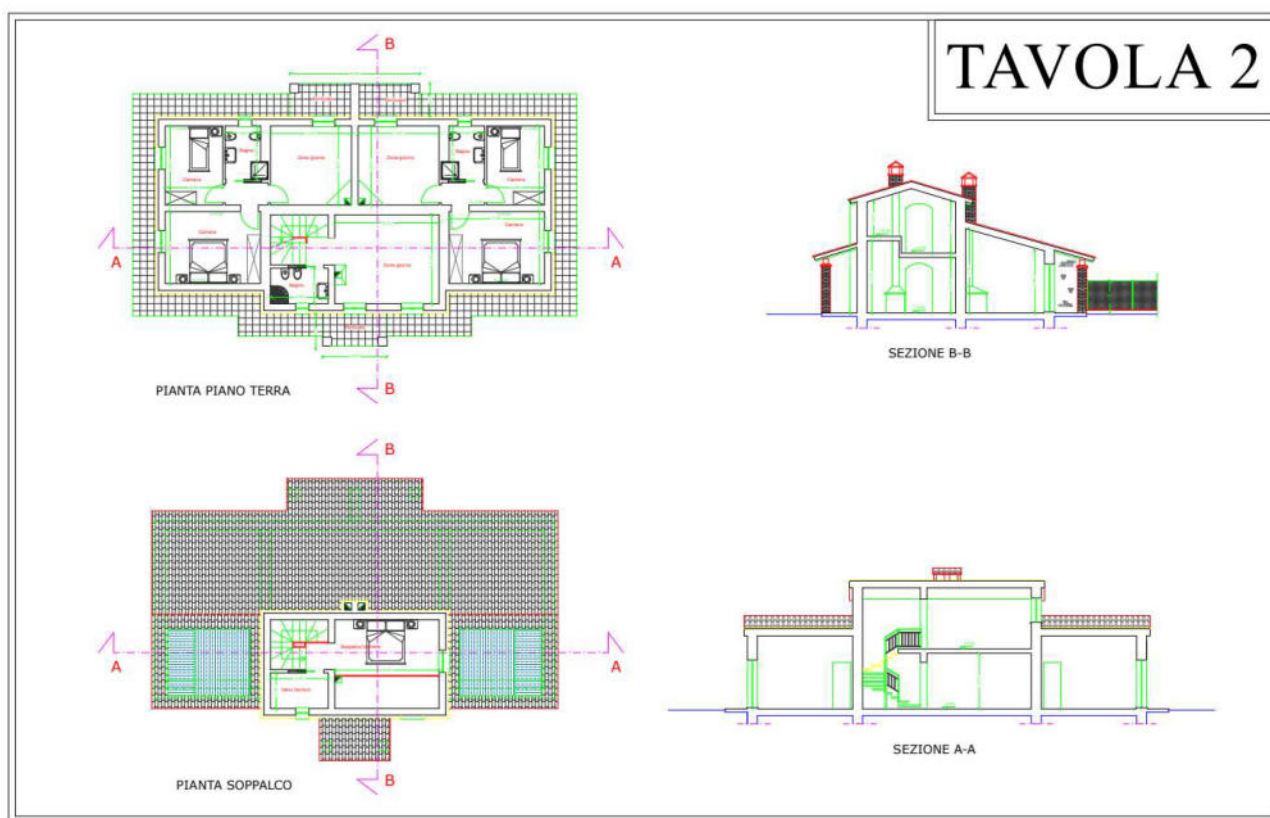
il presente progetto è finalizzato alla ristrutturazione urbanistica di un fabbricato rurale mediante la demolizione e la ricostruzione dello stesso, con un cambio di destinazione d'uso che passa da rurale a civile abitazione. (Tavola 1).



La costruzione del nuovo edificio avverrà nella prossima vicinanza del confine NORD della particella 125 al foglio 51 del comune di Città della Pieve, mantenendo una distanza minima da quest'ultimo di 26,05 metri.

L'edificio sarà suddiviso in due appartamenti simmetrici divisi da un corpo centrale finalizzato a ospitare un bilocale e un locale tecnico. Ogni appartamento si svilupperà in un unico piano e sarà costituito da una zona giorno, un bagno e due camere da letto.

Il bilocale sarà dotato di un piano terra dove troveranno posto la zona giorno e il bagno e di un soppalco che ospiterà la zona notte e un vano tecnico dove alloggiare gli impianti necessari per permettere il funzionamento dei pannelli fotovoltaici e solari (Tavola 2).



Per ogni accesso alle abitazioni sarà realizzato un porticato, con lo scopo di proteggere gli inquilini dalle intemperie. All'interno della corte verranno realizzate opere di viabilità interna, collegate successivamente con la piscina ad uso privato; la quale verrà realizzata prossimamente previa presentazione della documentazione e relativa richiesta del titolo abilitativo.

La proprietà verrà interamente recintata tramite recinzione metallica supportata da cordoli e ogni abitazione avrà il proprio ingresso con un cancello carrabile.

La normativa del R.R. 2/2015 al comma 7 Art. 85 sancisce che per una SUC di 139,34 metri quadri sono necessari 4 posti auto, i quali verranno realizzati all'interno delle corti di pertinenza delle unità immobiliari.

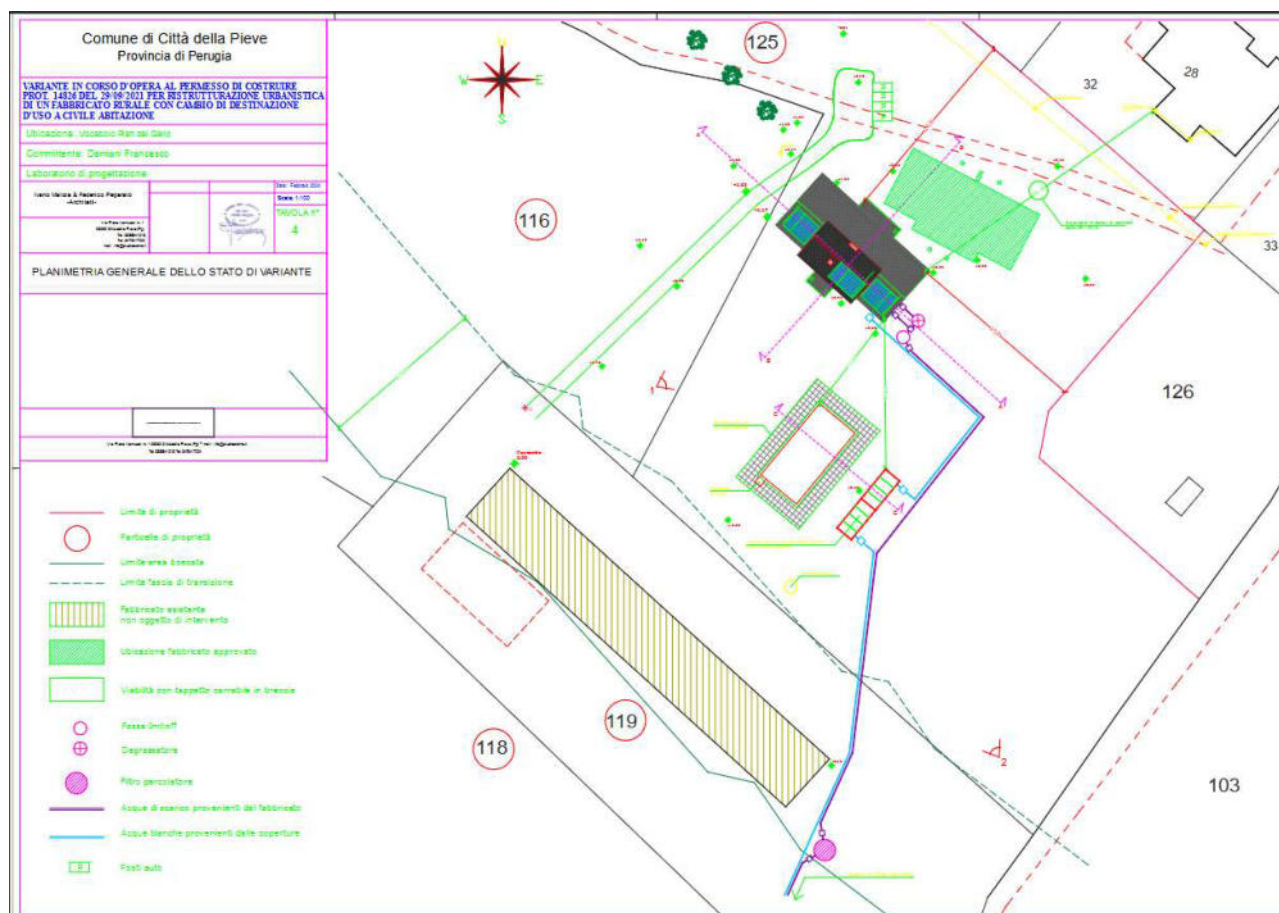
Per lo smaltimento dei reflui il progetto prevede la creazione di una fossa imhoff con un filtro percolatore e successiva indirizzazione delle acque depurate al fosso Nestoretto.

Il tutto è rappresentato nel progetto sottostante. Tale progetto è la modifica di un progetto precedentemente presentato ed approvato dal Comune di Città della Pieve. Allegata a tale



STUDIO AGRONOMIC O FIOCCHETTI TOBIA

progetto era stata presentata una VincA, la quale aveva avuto parere favorevole con Determinazione Dirigenziale n. 2446 del 22/03/2021. La modifica del progetto approvato prevede una semplice ed esigua traslazione del sedime, di circa 14 metri lineari, che in nessun modo modifica la valutazione ambientale già presentata, in quanto, tale movimento non porterà nessun lavoro a svolgersi all'interno delle aree Habitat.



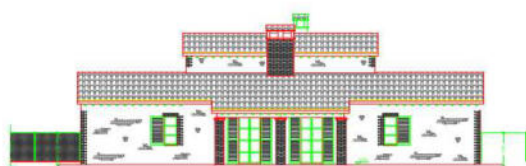
La realizzazione dell'edificio avverrà con i seguenti materiali (Tavola 4 e Tavola 5):

- struttura in muratura di laterizio;
- copertura della struttura portante con rivestimento murario esterno;
- solai di copertura in legno e pannelle;
- manto di copertura in coppi e tegole;
- infissi suddivisi in specchiature con struttura in legno mordenzato scuro;
- persiane in legno mordenzato scuro;



- canali di gronda e canali pluviali in rame;
- marciapiede perimetrale del fabbricato pavimentato in cotto o materiale simile;
- realizzazione di 3 porticati, a scopo protettivo per ogni accesso abitativo, realizzati con una struttura in legno e colonne in mattoni;
- i cancelli carrabili di ogni unità abitativa saranno realizzati in metallo grigio e sorretti da colonne di mattoni con un'altezza lineare di 2 metri;
- i tratti di recinzione saranno realizzati in rete metallica plastificata di colore verde su cordoli di supporto, con un'altezza totale di 1,5 metri.

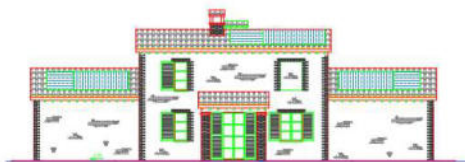
TAVOLA 4



PROSPETTO NORD-EST



PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO SUD-OVEST

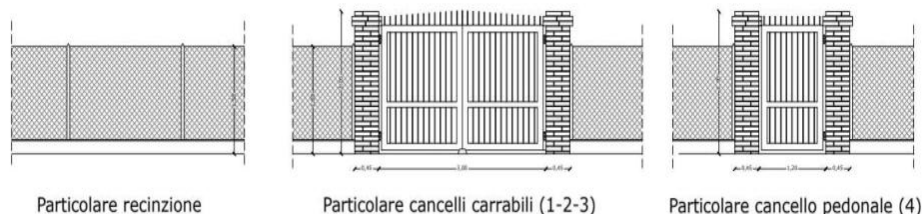


PROSPETTO SUD-EST

e) non esistono altri piani, progetti o interventi previsti o in corso, riguardanti il sito o le superfici esterne ad esso.



TAVOLA 5



LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO ALL'INTERNO DEL SITO E CARATTERISTICHE AMBIENTALI DELL'AREA DEL SITO INTERESSATA DAL PROGETTO

a) Il progetto è localizzato nel comune di Città della Pieve (PG), in Voc. Pian del Gallo s.n.c. al foglio 51 particella 119; Coordinate 42,960238 N e 12,052514 E. La zona di intervento è all'interno della zona SIC IT5210040 – BOSCHI DELL'ALTA VALLE DEL NESTORE ma non ricade dentro nessun Habitat trovandosi in un'area neutra.

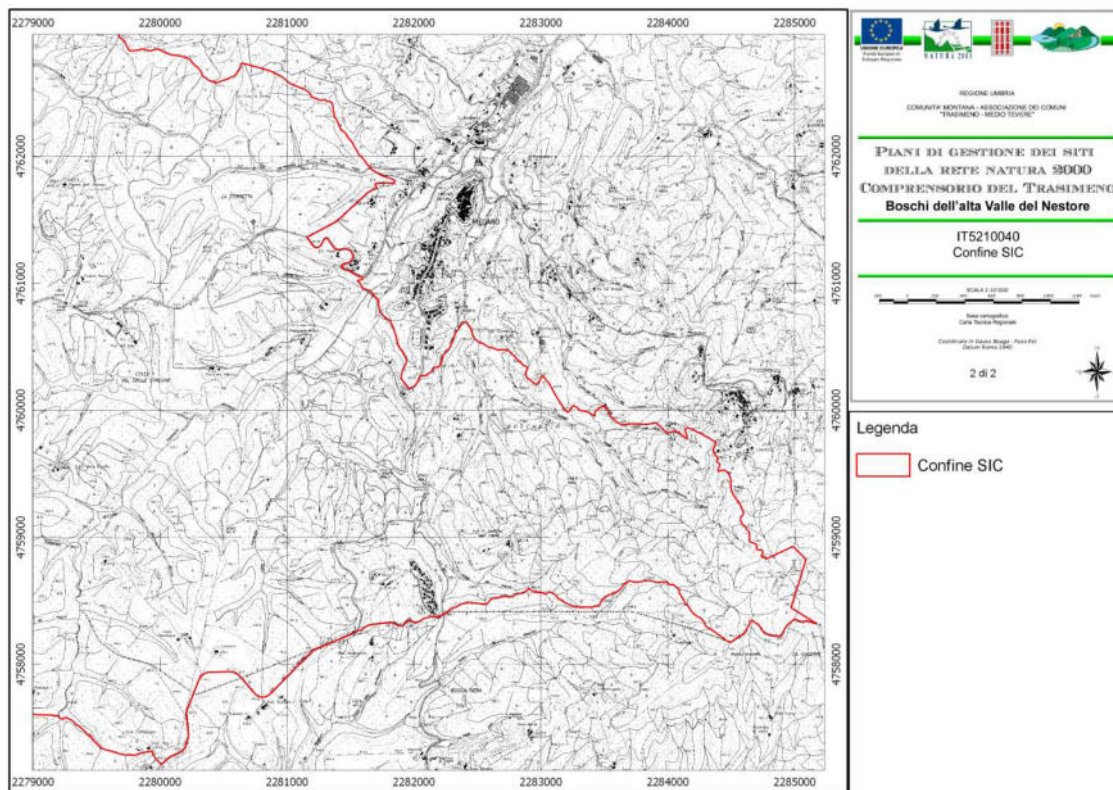
Documentazione fotografica referenziata su mappa da numero di fotografia corrispondente ad angolazione con cono di visuale:

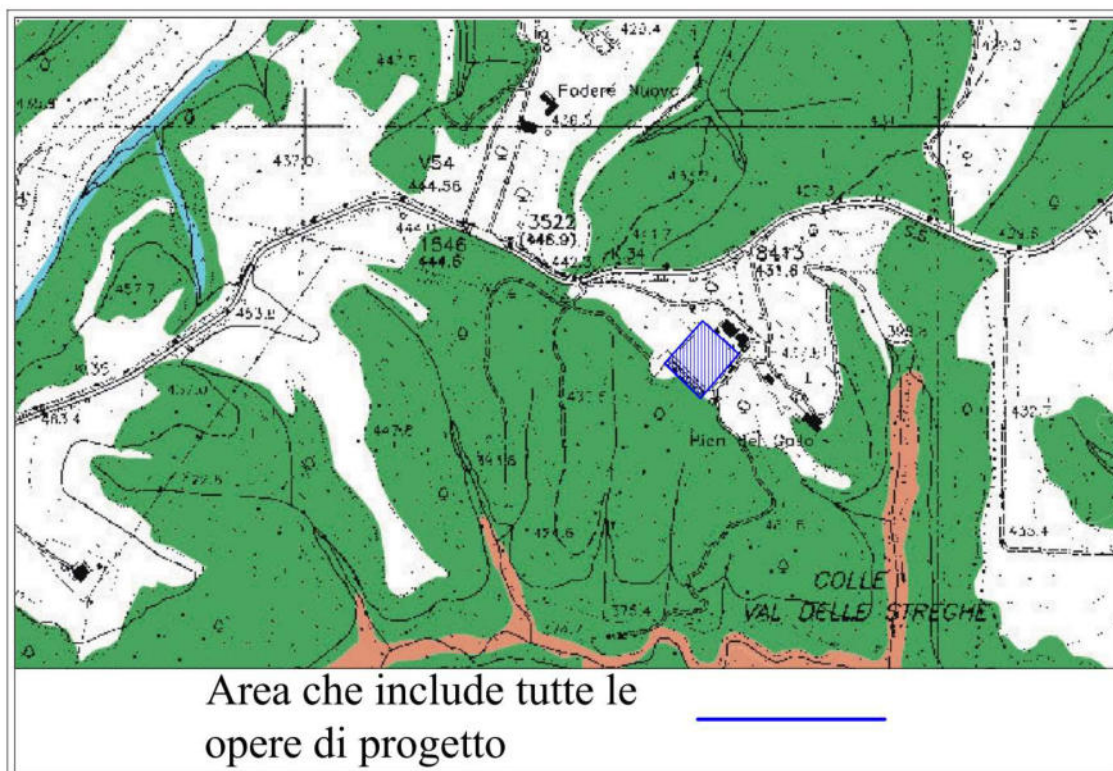
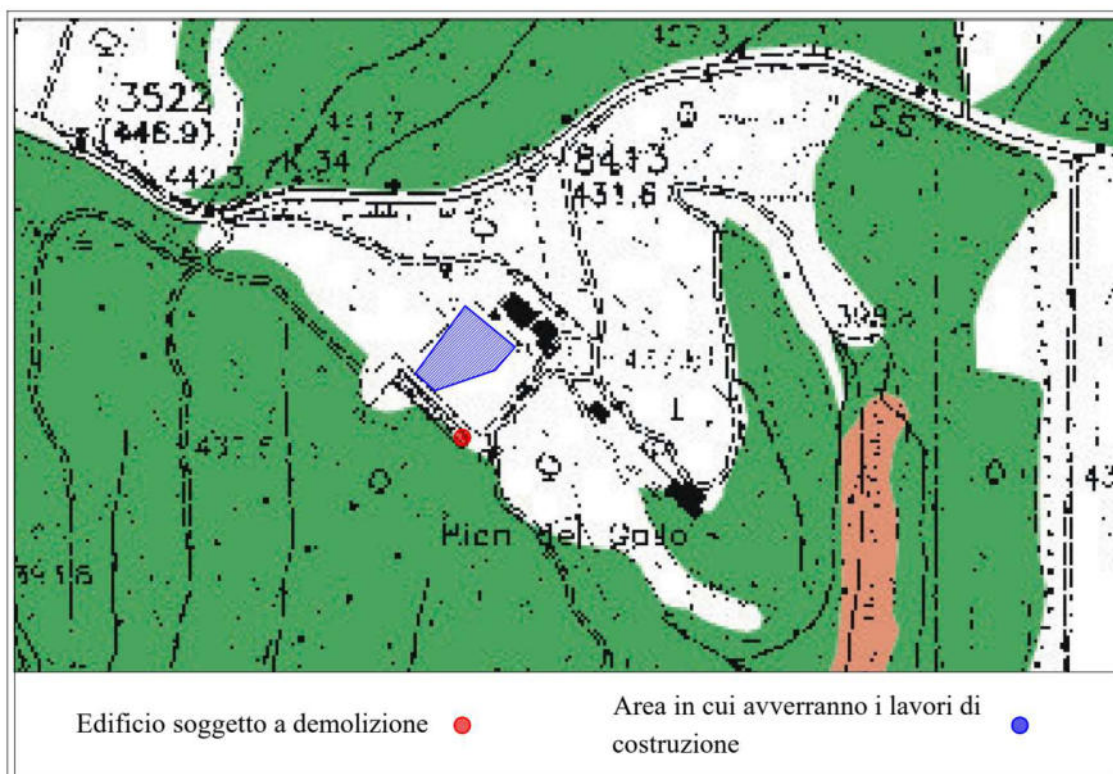
Dalle foto (allegate) vengono evidenziate due informazioni importanti:

- l'area interessata all'intervento di abbattimento del vecchio edificio si trova distante dall'Habitat più vicino, ovvero l'Habitat 91M0 (foto 1, 2, 3 e 10);
- l'area in cui avverrà la costruzione del nuovo edificio, oltre a ricadere in una zona neutra è anche un appezzamento di terra che viene ciclicamente lavorato (foto 4, 5, 6 e 9) e che un tempo ospitava una struttura adibita a serra (foto 7 e 8).



b) inquadramento del progetto in base alla cartografia:





Da quest'ultima cartografia che illustra nel dettaglio le aree in cui si svolgerà il progetto si evince



come non ci sia rischio di deturpare l'Habitat 91M0 in quanto le aree interessate ricadono all'interno della zona neutra.

CARATTERISTICHE FLORISTICO-VEGETAZIONALI DELL'AREA INTERESSATA DAL PROGETTO

a) Secondo quanto riportato dalla relazione geologica redatta dal Dott. Geologo Cresci:

Il progetto è localizzato nel comune di Città della Pieve (PG), in Voc. Pian del Gallo s.n.c. al foglio 51 particella 119 con coordinate 42,960238 N e 12,052514 E.

Da un punto di vista geologico e geomorfologico la zona in cui è stato concepito il progetto si trova nella sommità di un crinale collinare secondario, con una quota topografica di 438 metri s.l.m., adagiata su un'area subpianeggiante limitrofa ad una scarpata che degrada in direzione SUD e collegata ad un fosso secondario che confluisce nel fosso Nestoretto.

Il pendio ha un andamento morfologico parzialmente regolarizzato dall'azione umana mediante la realizzazione di scavi e riporti che sono connessi a tutte le opere di urbanizzazione e agricole.

Relativamente al frangente geologico – stratigrafico, l'area in cui è stato previsto l'intervento è formata da depositi fluvio – lacustri in affioramento, che appartengono al ciclo sedimentario “villafranchiano” e che sono caratterizzati da conglomerati sabbiosi in prevalenza e con intercalazioni sabbioso – limose posizionati in assetto lentiforme.

Da un punto di vista idrogeologico, l'area presenta un reticolo idrografico ben sviluppato, formato da un corso d'acqua principale, ovvero il fosso Nestore, e altri affluenti iminori (tra cui il fosso del Nestoretto). Proprio il fosso del Nestoretto è il corso d'acqua più vicino all'area interessata dal progetto, il quale scorre ad una distanza di circa 100 metri in direzione SUD-OVEST. Dato che la zona progettuale si trova rialzata di circa 50 metri rispetto all'alveo di scorrimento del corso d'acqua nominato in precedenza è possibile escludere che l'area studiata sia soggetta a fenomeni di alluvionamento. Al tempo stesso non ci sono prove che indichino la presenza di ristagni superficiali e / o condizioni che potrebbero favorire tali condizioni. In ogni caso le acque meteoriche raccolte dalla copertura e dalle aree esterne pavimentate del fabbricato di nuova costruzione verranno correttamente raccolte e successivamente recapitate alla condotta delle acque meteoriche che avrà come recapito finale il fosso del Nestoretto.

Lo studio dell'area ha mostrato come la circolazione idrica sotterranea sia fortemente condizionata sia dalla presenza che dall'assetto dei depositi fluvio – lacustri, i quali sono caratterizzati da una permeabilità variabile che muta in base alla granulometria e alla geometria di tipo lenticolare. La diversificazione delle modalità di circolazione idrica è data dal fatto che i depositi fluvio – lacustri



hanno coefficienti di permeabilità bassi per la frazione limoso – argillosa, mentre per contro hanno coefficienti di permeabilità elevati per la frazione sabbioso – conglomeratica. Dalle misurazioni effettuate è emerso che la falda freatica si trova a profondità superiori a 15 metri dal piano di campagna e considerando la natura litologica dei terreni affioranti e le condizioni morfologiche della zona si può escludere la presenza di una falda superficiale che possa interferire con tutte le opere di progetto.

Dall'analisi effettuata si può evincere che la zona interessata al progetto:

- non presenta dei segni di fenomeni franosi in atto o comunque quiescenti;
- non si trova all'interno della fascia di territorio soggetta alle alluvioni;
- è sottoposta al vincolo idrogeologico (R.D. 30/12/1923 n° 3267).

Il comune di Città della Pieve si trova ad un'altitudine di circa 486 metri s.l.m., presenta un clima temperato e una piovosità significativa con una media annua di 752 mm. La classificazione dei climi di Köppen pone la zona come a clima temperato umido (CFA), rappresentata da un tipo climatico temperato che non presenta una stagione secca e che è caratterizzato da precipitazioni elevate, comprese tra i 700 e i 1500 mm annui.

b) l'area in cui è stato predisposto il progetto è una zona agricola che viene ciclicamente lavorata (come dimostrato dalla documentazione fotografica precedentemente presentata) e non ricade dentro nessun Habitat. A seguito del rilievo effettuato in loco per valutare la presenza delle specie floristiche nell'area interessata dall'intervento è stato notato come nessuna di quelle presenti sia soggetta a protezione e / o rischio di estinzione. Per questo motivo nessuna specie floristica di importanza comunitaria subirà un danno in termini di conservazione derivato dai lavori contemplati dal progetto.

c) per ulteriore scrupolo e per trovare conferma nell'assenza di specie di rilevanza conservazionistica è stato effettuato il rilievo fitosociologico secondo l'approccio proposto da Braun-Blanquet. Le specie vegetali riscontrate sono:

STRATO ARBUSTIVO:

Copertura 5 %



SPECIE	COPERTURA	SOCIABILITA'
Rovo comune (Rubus Caesius L.)	4	2

STRATO ERBACEO:

Copertura 75 %

SPECIE	COPERTURA	SOCIABILITA'
Grespino spinoso (Sonchus asper L.)	1	1
Trifoglio bianco (Trifolium repens L.)	2	3
Aspraggine comune (Picris hieracioides L.)	+	1
Grespino sfrangiato (Sonchus tenerrimus L.)	+	2
Erba mazzolina comune (Dactylis glomerata L.)	1	1
Geranio molle (Geranium molle L.)	1	2
Veccia pelona (Vicia hybrida L.)	+	1

Nessuna delle specie riscontrate è dichiarata come protetta, a rischio d'estinzione e di importanza dal punto di vista della conservazione. Ad ulteriore riprova la scheda contenente la descrizione generale fornita dalla Regione Umbria del SIC IT5210040 non presenta nessun elenco di specie vegetali di interesse comunitario che sono state segnalate all'interno del SIC.

CARATTERISTICHE FAUNISTICHE-ZOOTECHNICHE DELL'AREA DEL SITO INTERESSATA DAL PROGETTO

a) Le specie animali presenti nel SIC IT5210040 sono:

- Uccelli specie di cui all'allegato I Direttiva 79/409/CEE:
 - Biancone - Circaetus gallicus;
 - Falco pecchiaiolo – Pernis apivorus;
 - Nibbio bruno – Milvus migrans;
 - Succiacapre - Caprimulgus europaeus;
 - Tottavilla - Lullula arborea;
 - Averla piccola - Lanius collurio.
- Mammiferi specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
 - Lupo – Canis lupus;
 - Vespertilio di Blyth - Myotis blythii;
 - Vespertilio di Capaccini - Myotis capaccinii;
 - Vespertilio maggiore - Myotis myotis;
 - Vespertilio smarginato - Myotis emarginatus.
- Anfibi e Rettili specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:



- Salamandrina dagli occhiali – Salamandrina perspicillata;
- Tritone crestato – Triturus carnifex;
- Testugine di terra – Testudo hermanni.
- Pesci specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
 - Cobite – Cobitis taenia;
 - Cavedano etrusco – Leuciscus lucumonis;
 - Vairone – Leuciscus souffia;
 - Ghiozzo di ruscello – Padogobius nigricans;
 - Rovella – Rutilus rubilio.
- Invertebrati specie di cui all'allegato II Direttiva 92/43/CEE:
 - Cervo volante - Lucanus cervus;
 - Cerambice della quercia - Cerambyx cerdo.

b) L'area in cui è stato predisposto il progetto è una zona aperta, al di fuori di boschi e lontana da corsi d'acqua e laghi. È circondata dall'Habitat 91M0 ma non ricade dentro di esso. Per le specie di interesse comunitario elencate all'interno del SIC IT5210040 sono state fatte le seguenti valutazioni:

Per quanto riguarda gli uccelli il Biancone, il Falco pecchiaiolo e il Nibbio bruno sono uccelli rapaci che migrano durante la stagione invernale e si trovano in Italia solo nel periodo che intercorre tra marzo e ottobre di ogni anno. Il Biancone si nutre principalmente di serpenti e lucertole, il Falco pecchiaiolo di larve di vespa, mentre il Nibbio ha un'alimentazione più vasta nutrendosi di pesci morti, piccoli uccelli, anfibi, rettili, insetti, piccoli uccelli e carogne. La loro riproduzione avviene in areali caldi dopo che è stata portata a compimento la migrazione nei paesi caldi.

Il Succiapapre, il Tottavilla e l'Averla piccola sono uccelli dalle dimensioni modeste che si nutrono di insetti (l'Averla è un cacciatore opportunistica che all'occasione si nutre anche di piccoli vertebrati) e che migrano durante la stagione invernale verso paesi più caldi.

Per quanto riguarda i mammiferi il lupo è un animale abbondantemente diffuso che si stabilisce in una zona in base alle caratteristiche della zona, come ad esempio abbondanza di prede, presenza di bestiame, presenza umana etc. Le diverse specie di Vespertilio sono un genere della famiglia dei pipistrelli che si nutrono principalmente di insetti e che si raggruppano all'interno di rifugi per lo svernamento nel periodo tra la tarda estate e l'autunno dove avviene anche la riproduzione.

Sulla base delle informazioni raccolte l'intervento programmato non arrecerebbe danno agli uccelli né in ambito riproduttivo né in ambito alimentare, in quanto l'Habitat non verrà deturpato in



alcun modo evitando di minare .

La zona dove avverrà l'intervento è una zona distante da corsi d'acqua perciò non c'è presenza di anfibi, rettili e pesci.

Per quanto riguarda gli invertebrati il Cervo volante e la Cerambice della quercia sono due coleotteri appartenenti, rispettivamente, alle famiglie di Lucanidi e di Cerambycidae. Il cervo volante vive all'interno di ceppi e in cavità di tronchi d'alberi, depone le proprie uova alla base dei ceppi di alberi vecchi o morenti e si nutre di sostanze vegetali zuccherine (esempio la linfa) che fuoriescono dalle ferite degli alberi o dalla frutta. La Cerambice vive all'interno degli alberi in cui si è sviluppato (le larve si sviluppano all'interno del tronco e dei rami maggiori delle querce) ed esce solo alla ricerca della femmina o per nutrirsi di linfa o frutti maturi.

c) Sulla base delle informazioni raccolte è possibile affermare che nessuna delle specie animali descritte precedentemente e che si trovano all'interno dell'elenco del SIC verrà disturbata nel corso delle operazioni programmate. Questo è possibile in quanto:

- non verranno abbattuti alberi. Per gli uccelli quindi i luoghi di ristoro, di caccia e di riposo rimarranno invariati. Similarmente anche per le specie di Vespertilio i loro luoghi di aggregazione per svernare e di caccia non subiranno variazioni. Il fatto di non abbattere alberi è di fondamentale importanza per il Cervo volante e per la Cerambice della quercia, in quanto quest'ultimi vivono all'interno dei tronchi e dei ceppi degli alberi;
- le specie rapaci migrano durante il periodo invernale, nel quale svolgono i fenomeni dell'accoppiamento e della riproduzione;
- la morfologia del territorio non subirà variazioni, perciò gli animali potranno continuare a cacciare all'interno delle stesse aree senza trovare modifiche che comprometterebbero il loro sostentamento;
- l'area in cui è previsto l'intervento si trova all'interno di una riserva faunistica che presenta un recinto contenente l'intera proprietà, verosimilmente il lupo si trova all'esterno di essa e perciò è tenuto molto alla larga da possibili interferenze con il suo stile di vita.

d) Dal rilievo effettuato all'interno del sito di intervento non è stato avvistato nessun animale ne è stata trovata nessuna traccia che faccia pensare alla presenza di una specie di interesse conservazionistico. Durante il sopralluogo sono stati valutati:

- la presenza di nidi;
- la presenza di escrementi;



- la presenza di tracce sul terreno, nel quale sono state riscontrate sono quelle appartenenti al cinghiale (*Sus Scrofa*).

e) Come dimostrato precedentemente dalla documentazione fotografica l'area in cui il progetto è stato programmato non ricade dentro nessun Habitat, evitando quindi di deturpare e perturbare i luoghi in cui avvengono i normali comportamenti e ritmi di vita degli animali.

f) Sui dati raccolti derivanti dallo studio del comportamento animale e dal sopralluogo effettuato si può affermare che non c'è nessun rischio per le popolazioni delle diverse specie. Questo è possibile in quanto come detto in precedenza dal rilievo effettuato in loco non è stata avvistata nessuna delle specie presenti nell'elenco del SIC. È importante sottolineare che la zona in cui è stato previsto il progetto è un'area neutra, al di fuori di ogni Habitat, con il terreno che viene ciclicamente lavorato.

PRESENZA ED ANALISI DEGLI HABITAT DI IMPORTANZA COMUNITARIA

Gli Habitat di importanza comunitaria contemplati nell'Allegato I presenti nel SIC IT5210040:

- Habitat 3170 - Stagni temporanei mediterranei;
- Habitat 4030 - Lande secche europee;
- Habitat 6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del Molinio-Holoschoenion;
- Habitat 6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie igrofile;
- Habitat 91E0 - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
- Habitat 91L0 - Foreste illiriche di querce e carpino bianco (*Erythronio-Carpinion betuli*);
- Habitat 91M0 - Foreste pannonic-balcaniche di cerro e rovere;
- Habitat 9260 - Foreste di *Castanea sativa*;
- Habitat 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Nessuno di questi è presente nella zona interessata al progetto, in quanto quest'ultima ricade in una zona neutra. Nelle immediate vicinanze del sito di progetto troviamo l'Habitat "91M0 - Foreste pannonic-balcaniche di cerro e rovere" e più distante troviamo l'Habitat "91L0 - Foreste illiriche di querce e carpino bianco (*Erythronio-Carpinion betuli*)".



FASI DI CANTIERE E DI ESERCIZIO DELLE OPERE PROGETTUALI: ANALISI E VALUTAZIONE

Il potenziale momento in cui la quiete delle popolazioni dell'Habitat, il quale si trova adiacente al sito di progetto, può essere disturbata è quando l'edificio situato nella particella 119 al foglio 51 del comune di Città della Pieve viene demolito. La fase di demolizione porterà a due momenti salienti che possono disturbare la fauna:

- il rumore emesso dai macchinari e dai calcinacci;
- la polvere che si solleva durante la fase di crollo.

Benché siano attività che possono turbare il normale andamento di vita degli animali queste sono azioni di breve durata che non si perpetuano nel tempo, rendendo il disturbo di bassa entità.

L'area circostante la nuova costruzione è una zona abitata da tempo, questo permette di poter affermare che, quando l'edificio sarà costruito e verrà vissuto da inquilini, le normali azioni di vita quotidiana non ostacoleranno in alcun modo ritmi di vita di fauna e conservazione delle specie di flora.

Le operazioni considerate nel progetto mirano a non influenzare in alcun modo l'integrità del sito.

SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI DELLE OPERE SUGLI ASPETTI AMBIENTALI BIOTICI E ABIOTICI

In considerazione del fatto che ogni fase del progetto avverrà al di fuori dell'Habitat più vicino al sito di intervento, ovvero l'Habitat 91M0, non sono previste possibili incidenze dirette a breve, medio o a lungo termine, reversibili o irreversibili su:

- specie floristiche di interesse comunitario e altre specie di interesse geobotanico;
- specie animali di interesse comunitario e altre specie di interesse nazionale e regionale;
- sistema eto-ecologico delle popolazioni delle specie animali coinvolte, relazione con gli habitat critici per la sopravvivenza delle specie animali coinvolte;
- habitat di interesse comunitario (prioritari e non prioritari) e sulle altre fitocenosi di interesse geobotanico;
- sistema paesaggistico generale: distruzione degli elementi caratterizzanti il paesaggio tradizionale, alterazione dei rapporti con il contesto paesaggistico.

In considerazione del fatto che ogni fase del progetto avverrà al di fuori dell'Habitat più vicino al sito di intervento, ovvero l'Habitat 91M0, non sono previste possibili incidenze indirette a breve, medio o a lungo termine, reversibili o irreversibili su:



- condizioni ecologiche naturali o antropiche che consentono la presenza delle specie e degli habitat;
- comportamento riproduttivo, trofico e di dispersione delle specie animali coinvolte e delle loro popolazioni locali;
- superficie e forma degli ecosistemi e del sistema di connessioni ecologiche per specie e/o habitat;
- processi dinamico-evolutivi delle comunità vegetali (loro stabilizzazione, rallentamento, accelerazione, regressione) e su trend di popolazioni animali critiche;
- superfici degli habitat, frammentazione degli habitat, biodiversità, densità di popolazione di una specie, ecc.;
- criteri oggettivi (indicatori) per la valutazione della significatività degli effetti in relazione alle particolarità del sito: presenza, numero e rarità nel territorio umbro delle specie animali e vegetali e/o degli habitat comunitari, rappresentatività ed estensione dell'habitat nel sito, % di habitat distrutta, distanza dal sito o dall'habitat, entità di riduzione della popolazione, ecc.;
- l'eventuale esistenza di altri piani, progetti o interventi che interessano l'area, già sottoposti a valutazione di incidenza, oppure che non interessano l'area, ma dalla cui interazione con quella in oggetto possono scaturire incidenze significative e se del caso evidenziare, tali possibili interazioni con valutazione cumulativa delle incidenze sul sito in riferimento alle componenti floristica, vegetazionale e paesaggistica;
- porzioni di territorio adiacenti all'area d'intervento;
- stato di conservazione delle specie animali e vegetali e degli habitat e sull'integrità generale del sito considerato nel suo complesso.

RELAZIONE DI SINTESI O CONCLUSIVA

Alla base dei dati raccolti e delle evidenze si può affermare che la realizzazione del progetto non provocherà effetti significativi sulle specie, sugli habitat comunitari e sull'integrità del sito. La premessa è che il progetto non ricade dentro nessun tipo di Habitat, perciò ogni intervento programmato non avrà un'azione lesiva sulle specie e sull'ecosistema che lo abitano.

Nella descrizione del sito in cui avverrà l'intervento è stata fatta una panoramica sul SIC in cui quest'ultimo ricade, ovvero il SIC IT52100400, dove sono stati elencati Habitat, fauna e flora presenti e dove è stato spiegato che l'intervento avverrà nel comune di Città della Pieve (PG),



nell'area catastalmente individuata al foglio 51 e rispettivamente alle particelle 119 e 125. La cartografia inserita mostra la mappa degli Habitat del SIC sopra nominato e si fa riferimento al fatto che il progetto non ricade dentro nessun Habitat, ma che si trova vicino all'Habitat 91M0, del quale successivamente è stata data una descrizione. I punti successivi hanno riguardato gli elenchi di Habitat, flora e fauna presenti all'interno del SIC IT5210040.

Il secondo punto riguarda il dettaglio del progetto, il quale è rappresentato da una ristrutturazione urbanistica di un fabbricato rurale che passerà successivamente ad uso civile, come conseguenza del cambio di destinazione d'uso. Il progetto prevede nello specifico:

- l'abbattimento del fabbricato rurale che si trova al foglio 51, particella 119;
- la costruzione del nuovo edificio nel foglio 51, particella 125;
- costruzione di una piscina ad uso privato;
- la realizzazione delle opere di viabilità interna;
- costruzione di una recinzione perimetrale.

Nel dettaglio la nuova costruzione sarà composta da due appartamenti al piano terra e un bilocale dotato di soppalco. Ogni ingresso alle abitazioni avrà un porticato e un proprio cancello privato per il passaggio dei mezzi e per il passaggio pedonale. All'interno delle corti saranno previsti 4 posti auto, suddivisi per pertinenza delle abitazioni. Le acque meteoriche e le acque provenienti dagli scarichi verranno confluite nel fosso del Nestoretto, solo dopo aver subito un processo di filtrazione attraverso la fossa imhoff e un filtro percolatore.

I materiali sono rappresentati da laterizi per la struttura di base, rivestimento murario per gli esterni, legno e pianette per i solai, coppi e tegole per il manto di copertura, legno per le finestre, rame per i canali di gronda e canali pluviali, cotto o materiale simile per la pavimentazione esterna, legno e muratura per i porticati, metallo per i cancelli e la recinzione. A momento non sono presenti altri piani o progetti previsti o in corso che interessano il sito.

Il progetto è localizzato nel comune di Città della Pieve (PG), in Voc. Pian del Gallo s.n.c. al foglio 51 particella 119 alle coordinate 42,960238 e 12,052514. La zona di intervento è all'interno della zona SIC IT5210040 – BOSCHI DELL'ALTA VALLE DEL NESTORE ma non ricade dentro nessun Habitat. La cartografia a diverse scale ha mostrato nel dettaglio come tutte le opere avvengano all'interno della zona neutra, non interessando gli Habitat circostanti.

Le informazioni geologiche e geomorfologiche mostrano come l'area interessata dal progetto sia su una sommità di un crinale, ad un'altezza di 438 metri s.l.m. in una zona subpianeggiante, il terreno è formato da depositi fluvio – lacustri caratterizzati da intercalazioni sabbioso – limose con prevalenza di conglomerati sabbiosi.



STUDIO AGRONOMICO FIOCCHETTI TOBIA

A livello idrologico l'area interessata agli interventi è ben strutturata in termini di reticolo idrografico, con il fosso del Nestoretto ad una distanza di 100 metri ma sufficientemente al disotto per scongiurare fenomeni di alluovionamento. Dai rilievi non è emersa la presenza di ristagni d'acqua superficiali o condizioni favorevoli alla loro comparsa. Dalle misurazioni è stato visto che la falda freatica più vicina si trova ad una profondità superiore a 15 metri dal pc e in relazione a condizioni morfologiche e natura litologica dei terreni affioranti è possibile escludere la presenza di una falda superficiale che possa andare a inficiare con le opere progettuali. Al tempo stesso è stato rilevato che la zona inerente al progetto non presenta segni di frane in atto o latenti e non si trova all'interno di una fascia alluvionale. La zona progettuale ricade all'interno di un area agricola che viene coltivata e lavorata, perciò gli interventi previsti non andranno a deturpare in alcun modo o a creare danni per la conservazione della flora di importanza comunitaria e regionale. Il tutto viene mostrato anche dalla documentazione fotografica inserita del documento.

Il discorso è molto simile per quanto riguarda la fauna presente nel SIC, contemplata dagli allegati comunitari, in quanto essendo opere progettate al di fuori di ogni Habitat non andranno a disturbare nessun animale in termini di normale svolgimento delle attività. Situazione confermata anche dal rilievo effettuato in loco, dove non è stata rilevata la presenza di nessuna specie animale nel sito di intervento.

Nell'elenco degli Habitat di importanza comunitaria presenti all'interno del SIC non ne risulta nessuno interessato direttamente al progetto, in quanto come detto in precedenza le opere progettuali avverranno in una zona neutra.

L'unico momento individuato dove sia possibile creare delle opere di disturbo alla fauna dell'Habitat più vicino, quello 91M0, è quando l'edificio che risiede nella particella 119 del foglio 51 verrà demolito. In questa fase il rumore emesso e la polvere creata possono infastidire la fauna locale, ma essendo azioni di breve durata questa interferenza è destinata a decadere velocemente.

Considerando che le opere progettuali avverranno sempre al di fuori di ogni Habitat presente nel SIC non sono previste incidenze dirette o incidenze indirette a breve, medio o a lungo termine, reversibili o irreversibili.

Agronomo J.

Fiocchetti Tobia

